



# Professioni Intellettuali

Anno 1  
n. 5-6-7 / 2006  
GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCEB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006

## “La nuova governance sindacale delle professioni intellettuali”

Linee programmatiche CIU per gli anni 2006/2007 approvate dalla Giunta Esecutiva Confederale

Atteso il bilancio positivo, sotto il profilo dei risultati politico-sindacali e di aggregazione, di un anno di attività, occorre ora stabilire nuovi obiettivi caratterizzanti, accanto a quelli precedentemente assunti, che differenzino la CIU da altre parti sociali.

La proposta professionale e sindacale della CIU è caratterizzata dal dinamismo e dalla capacità di anticipazione, su fatti che poi si concretizzano. Siamo in un momento, nazionale ed europeo, particolarmente favorevole, per le categorie che rappresentiamo, in quanto è stata avviata, da parte di Aziende e Pubbliche Amministrazioni, il percorso verso l'economia della conoscenza.

Di fronte ai mutamenti economici ed industriali, innovativi e anticipativi, generati dal nuovo contesto di liberalizzazione dei mercati, all'ampliamento del mercato europeo determinato dall'adesione di nuovi Stati e di fronte all'inserimento nel contesto mondiale di nuovi soggetti di enormi potenzialità e di aggressiva competitività, occorre definire nuovi paradigmi di azione e nuovi meccanismi anche di **governance sindacale**, sintonizzati all'era post-fordista. La letteratura europea antropologica definisce la governance come un elevato coordinamento di una pluralità di soggetti con una propensione marcata all'unità.

Vi è un quadro economico e sociale cambiato e in movimento. Le novità delle reti transnazionali delle "regioni della conoscenza", la nascita di distretti, metadistretti e parchi tecnologici e industriali, che aggregano università, centri di ricerca, imprese ed autorità locali e regionali, forniscono una nuova dimensione dell'operatore delle professioni intellettuali, sia del lavoro dipendente che indipendente.

Tutto ciò comporta sistemi di tutela, di formazione permanente e altro, in grado di anticipare le risposte alle mutazioni industriali e di mercato, nonché una concertazione delle parti sociali, in grado di gestire in modo efficace le progettualità e di ottimizzarne la ricerca ed il trasferimento tecnologico in un quadro di visioni condivise dagli attori economici e sociali, che agiscono in prima persona sul territorio, in termini di nuove opportunità imprenditoriali e formative, di qualificazioni avanzate e di nuovi profili professionali ed occupazionali per le risorse umane più qualificate.

È in questo panorama che dobbiamo porre le nostre linee per una nuova **“governance sindacale delle professioni intellettuali”** da articolare, per ora, in tre punti:

### I) GOVERNANCE LEGISLATIVA

La prima legge europea sulle professioni intellettuali è figlia primogenita della Strategia di Lisbona che intende creare un mercato del lavoro europeo delle alte professionalità e dei talenti entro il 2010 (vedi conferenza europea sulla mobilità dei lavoratori ed il relativo piano d'azione varato ad Helsinki il 3-4 settembre 2006), per contrastare economicamente, in termini di qualità e innovazione, le sfide asiatiche.

Sinora è mancato, in Italia, un collegamento sinergico tra le varie categorie professionali del lavoro intellettuale al fine di un fronte comune nei rapporti con il Governo, con le imprese e le P.A., a livello nazionale, regionale e locale.

Pertanto la CIU deve avere come principale obiettivo un processo unificante nel rispetto delle singole specificità.

Il successo di una sana politica sindacale dipende, in grandissima parte, dalla capacità di mettere in atto un approccio integrato alla complessità dei fattori in gioco che sappia ottimizzare le combinazioni vincenti, sul quadro nazionale, europeo e mondiale.

Lo sviluppo di una **visione comune a medio e lungo termine** diventa essenziale, così come l'individuazione e la ripartizione di compiti intorno ad obiettivi intermedi condivisi, a livello regionale e aziendale.

L'Italia ha potenzialmente le sue carte da giocare nel cambiamento dall'economia manifatturiera all'economia dell'intelligenza e della creatività intellettuale.

Diversamente da altre categorie confinanti, vi è stato, ad esempio, un costante incremento dei quadri pari al 12,5% nell'ultimo quinquennio (2001-2005) salendo a 361.000 unità. È mancata però, nonostante l'impegno italiano assunto negli Accordi di Lisbona 2000, la gestione politica e imprenditoriale delle risorse intellettuali, come lo prova la pessima distribuzione territoriale nel Mezzogiorno, in permanenza al 5% o al di sotto. Il primo obiettivo è riconoscere la specificità di professionalità importanti per il "Sistema Italia" anche per evitare fughe di cervelli.

segue a pagina 2



Corrado Rossitto  
Presidente CIU

### COMUNICATO STAMPA IL MINISTRO DAMIANO HA INCONTRATO LA CIU

Per la CIU la formazione continua fattore inderogabile per la riduzione del cuneo fiscale

Il Ministro del Lavoro Cesare Damiano, nell'ambito delle consultazioni con le parti sociali, ha incontrato oggi una Delegazione CIU guidata dal Presidente Corrado Rossitto.

Nel corso dell'incontro la Confederazione, nel confermare la piena approvazione sul Decreto Bersani relativo alla liberalizzazione delle professioni, ha chiesto di procedere rapidamente alla seconda parte della riforma, prevista dalla direttiva comunitaria 2005/36/CE, con l'introduzione delle Associazioni professionali, ora non regolamentate, accanto agli Ordini.

La CIU ha inoltre chiesto al Governo una modernizzazione del mercato del lavoro delle professioni intellettuali coerente alla strategia di Lisbona, nell'ambito dello spazio europeo della conoscenza, in cui assume rilievo l'internazionalizzazione della formazione e la mobilità professionale.

Su queste basi la CIU ha sollecitato al Governo la riforma della Legge 190/85 sui quadri e le professionalità intellettuali.

Infine la CIU, concordando sulla selettività della riduzione del cuneo fiscale, ha chiesto che la formazione continua sia fra i fattori inderogabili per l'ammissione alle detrazioni.

Roma, 31 luglio 2006

Principali notizie di  
marzo/aprile/maggio

3

Come siamo organizzati

4

Scheda di adesione

4

CONSULTA IL SITO: [www.ciuonline.it](http://www.ciuonline.it)



Palazzo del Comitato Economico e Sociale Europeo di Bruxelles

Sulla spinta della Direttiva Europea 2005/36/CE, a cui la CIU ha collaborato a Bruxelles, è da pochi mesi entrato in vigore il Decreto Legislativo 30/2006 che riconosce la figura del "professionista dipendente" e ne afferma l'autonomia che dovrà essere definita dalla legge e dai contratti. Citiamo questo caso quale misura compatibile anche per altre categorie professionali.

Qualunque intervento normativo in materia di professionisti dipendenti, dovrà comportare un'organica definizione di **"professione intellettuale"** e il contemporaneo adattamento di diversi istituti del diritto del lavoro a questa particolare figura di professionista e dipendente che vanno portati all'approvazione. Ma non basta.

Per la CIU il problema non è esclusivamente limitato alla retribuzione o all'inquadramento, ma dovranno in qualche modo essere verificate e ripensate diverse peculiarità del rapporto di lavoro dipendente quali i termini di subordinazione, di fedeltà, di tutela della professionalità, di diritto alla formazione continua, di disponibilità di mezzi per rendere la prestazione confacente alla dignità della professione.

La "scoperta" di questa importante categoria non mancherà di toccare il campo delle relazioni sindacali, richiedendo specifiche rappresentanze ed aree contrattuali.

Dunque un'occasione per ripensare complessivamente ai molti aspetti delle professioni intellettuali ed altrettanti del rapporto di lavoro ma anche delle relazioni sindacali.

Non certo a caso, negli ultimi mesi, sono stati presentati al Senato tre Disegni di Legge, da noi elaborati, sullo "status" dei quadri, ricercatori e professionisti dipendenti.

La riforma della Legge 190/85 sui quadri è la madre di tutte le battaglie perché apre la strada alle altre due e, pertanto, richiede tutto il nostro sforzo. Una riforma che si agevoli dell'autorevole supporto dei pareri del CESE, espressi in questi ultimi quattro anni con il contributo della CIU. Ciò premesso tali proposte legislative costituiscono un primo passo per fornire uno status a livello italiano. Peraltro lo spazio europeo della conoscenza e la mobilità dei cittadini e dei professionisti nell'area comunitaria richiedono, in Italia, e rendono necessaria **una legge quadro sulle professioni intellettuali** che tuteli, tra l'altro, gli operatori italiani dei "servizi professionali" quali la formazione continua, l'equipollenza dei titoli di studio italiani nei vari Paesi dell'Unione Europea, la certificazione dei periodi di aggiornamento, curricula per le esperienze acquisite, la carriera, l'assistenza sanitaria al nucleo familiare e la portabilità della previdenza per i periodi di permanenza all'estero.

A partire dal 2007 la direttiva sui servizi, approvata a fine maggio dal Consiglio Europeo, con la possibilità di prestare attività dovunque, seppur secondo le regole vigenti nel Paese di accoglienza, apre già nuove possibilità di carriera e di lavoro. Vi è poi l'imminenza di altre direttive europee sulle professioni, successive alla 2005/36/CE. Tutto ciò rende necessario operare sin da ora affinché il nostro legislatore vi provveda per tempo.

## II) INSERIMENTO NELLA POLITICA DI SETTORE E SUL TERRITORIO

La CIU deve utilizzare le grandi potenzialità informative che derivano dal conoscere anticipatamente le politiche europee nei settori economici, tecnologici e amministrativi, e dal **non avere condizionamenti ideologici**. Tali conoscenze vanno utilizzate con proposte anticipatrici, rispetto ad altre parti sociali, sullo scenario italiano.

Nell'attuale, difficile, congiuntura economica, caratterizzata dalla ridotta competitività complessiva del Sistema Italia, le Piccole e Medie Aziende si segnalano per il loro impegno attivo nel promuovere e sviluppare nuove opportunità imprenditoriali. Uno degli aspetti in cui questa politica si declina, è rappresentato dalla tutela del lavoro intellettuale, che, a causa dell'eccessiva rigidità del mercato del lavoro - per l'assenza di aree di specificità professionale - e della scarsa propensione delle aziende a socializzare esperienze professionali innovative, nell'ultimo periodo ha conosciuto una fase di crisi, con fenomeni di espulsione soprattutto a

livello di Grande Impresa. Del resto, per vincere la sfida della globalizzazione e per garantire l'elevata qualità dei processi produttivi, le Piccole e Medie Imprese non possono prescindere dalle competenze specialistiche dei quadri, dei ricercatori, dei professionisti e dei consulenti. Un'esigenza, questa, particolarmente sentita, specie dove il tessuto economico e imprenditoriale è costituito pressoché esclusivamente di PMI. Ora la dimensione italiana delle imprese, prevalentemente legate al territorio, consente nuovi processi di innovazione facendo emergere le interazioni tra settori tecnologici, economici, sociali, politici e culturali essenziali per la governance di uno sviluppo sostenibile e competitivo.

Questo è il parere dell'Unione Europea che abbiamo votato a Bruxelles e che per quanto ci riguarda più da vicino aggiunge:

*"È di primaria importanza studiare nuove forme per attirare capitale umano: ad esempio, la garanzia di un maggiore equilibrio tra tempo di vita e di lavoro o l'introduzione di incentivi, in particolare per le professioni intellettuali ad alta qualificazione come quadri, ricercatori o professionisti dell'industria, che permettano agli interessati di trovare, nel corso della vita lavorativa, benefici adeguati."*

*Da qui la necessità, di procedere quanto prima alla creazione di nuove competenze capaci di orientare i cittadini verso i cambiamenti. Vanno organizzate azioni di formazione congiunte per i manager di distretto, i responsabili di impresa, i responsabili di sistemi finanziari e creditizi, da attuare con i decisori politici, con i responsabili del settore pubblico, con i quadri degli enti locali e territoriali."*

Vi è pertanto lo spazio per sviluppare una "politica delle alleanze" sulle iniziative industriali innovative del settore, con parti sociali non molto forti ma rappresentative (es. membri del CNEL) come già attuato con l'UNCI (Cooperative) e CONFAPI (PMI).

Proprio facendosi interpreti di questa necessità, FederVeneto API e CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali hanno siglato mercoledì 7 giugno, un importante protocollo d'intesa. L'obiettivo è quello di renderci promotori di **"Comitati della società civile organizzata"** con le seguenti finalità:

- istituire un Tavolo permanente di confronto allo scopo di realizzare progetti specifici per lo sviluppo di attività imprenditoriali e la creazione anche di nuove figure delle medio-alte professionalità nell'ambito di un sistema produttivo "a rete" finalizzato ad attività economiche di riconversione verso il sistema della conoscenza, sviluppandone la competitività;
- valorizzare e promuovere la diffusione del metodo concertativo-partecipativo fra i diversi attori locali, quale unico strumento capace di ottimizzare le risorse economiche ed intellettuali disponibili per un serio e duraturo sviluppo del territorio, di estendere quindi il metodo del protocollo d'intesa anche ad altri soggetti istituzionali, politici, economici e sociali comunque della società civile organizzata;
- contribuire alla inversione di tendenza rispetto ad una cultura negativa verso la modernizzazione del sistema delle reti europee mediante iniziative di comunicazione e dibattito.

L'esito positivo di tale prima sperimentazione va esteso ad altri settori e ad altre Regioni.

## III) AGGREGARE SOGGETTI COLLETTIVI (Associazioni, Sindacati etc...)

Sul piano sindacale le numerose adesioni pervenuteci non solo da singole persone (quadri, professionisti, operatori di professionalità medio-alta) ma da Associazioni e Sindacati, è dovuta al fatto che sinora tali soggetti non si sono sentiti rappresentati da altre parti sociali. In ciò convinti che, una nuova Organizzazione di rappresentanza (membro del CNEL, CESE etc..) non più monocategoriale, possa essere più confacente ai loro interessi ed alla loro tutela.

La nuova CIU (qui sta la differenza!!) ha allargato il proprio ventaglio di rappresentanza a tutte quelle categorie delle professioni intellettuali del mondo dipendente ed indipendente.

Sul piano concreto, per esempio, l'ingresso della CIU nel CNEL e la sua partecipazione in molteplici Gruppi di Studio, ci ha consentito di poter far accedere varie Associazioni ad un canale che colloquia con le Istituzioni locali nonché con il Governo ed il Parlamento.

La nostra riconferma di fine luglio, per la terza volta, nel Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) di Bruxelles, consente loro un rapporto con le Istituzioni comunitarie e l'informativa per prevenire i successivi accadimenti in Italia.

Analoghe adesioni le abbiamo avute in alcune Regioni dove, tra l'altro, siamo entrati a far parte dei CREL (Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro), interfaccia delle Istituzioni regionali.

Tutto ciò offre a noi il vantaggio di acquisire, complessivamente, una maggiore forza politica di trattativa con il Governo, le controparti, con altre Istituzioni nazionali e locali.

Per concludere le tre citate politiche sindacali richiedono anche un diverso impegno su cui invito tutti i dirigenti, gli iscritti ed i simpatizzanti a dare il loro contributo, per non perdere il momento favorevole, come espresso in premessa.

# Principali notizie di giugno/luglio/agosto 2006

NEWS - 7 giugno 2006

**FIRMATO PROTOCOLLO** tra FederVeneto API e CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali - Veneto. Rossitto: Stiamo costituendo Comitati a sostegno delle reti europee con la società civile organizzata.

La FederVeneto API e CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali - delegazione Regionale del Veneto, hanno siglato, mercoledì 7 giugno, presso la sede dell'API di Rovigo - a Rovigo, in viale Porta Po 94/f - un importante protocollo d'intesa. L'obiettivo è definire un percorso strategico condiviso che consenta di cogliere le opportunità dei programmi d'investimento infrastrutturale e di riconversione industriale previsti nei prossimi anni in Polesine. Un primo accordo che si prefigge, inoltre, di coinvolgere tutti gli altri soggetti della società civile organizzata e quindi i rappresentanti del mondo economico, sociale, istituzionale e politico, per la creazione di un tavolo concertativo/partecipativo.



NEWS - 13 giugno 2006

## AVVIO DI UN FONDO EUROPEO PER LA DISOCCUPAZIONE

Il CESE ha attivato un Gruppo di Lavoro, di cui la CIU è membro, con l'obiettivo di istituire un fondo europeo per la disoccupazione conseguente alle delocalizzazioni.

Le finalità del fondo sono di fornire un appoggio specifico per facilitare il reinserimento dei lavoratori di comparti o settori che subiscono una grave perturbazione economica dovuta alle delocalizzazioni conseguenti alla globalizzazione. Il criterio principale è quello di un numero di licenziamenti superiori a 1.000 unità comprendenti aziende e indotto. La CIU ha programmato alcuni emendamenti al testo della Commissione Europea.

NEWS - 16 giugno 2006

## RALLEGRAMENTI DEL GOVERNO PER IL PROTOCOLLO DI ROVIGO

Il Ministro per gli Affari Regionali, Linda Lanzillotta, ha espresso al Presidente della CIU, Corrado Rossitto, il vivo apprezzamento per il Protocollo CIU-CONFAPPI sottoscritto a Rovigo il 7 giugno u.s., auspicando che l'iniziativa possa ripetersi anche in altre località italiane. Rossitto ha confermato che uno dei punti programmatici della Confederazione, per l'anno di attività 2006/2007, prevede proprio la costituzione di comitati della società civile organizzata per la realizzazione delle reti europee.

Anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Enrico Letta ci ha fatto pervenire il suo apprezzamento per la novità dell'iniziativa chiedendo di tenerlo informato sugli sviluppi.

NEWS - 30 giugno 2006

## LA CIU A PALAZZO CHIGI

Si è svolto l'incontro del Governo con le parti sociali sulle linee guida del DPEF a cui ha partecipato la CIU rappresentata dal Presidente Nazionale Corrado Rossitto e dal Segretario Regionale della Toscana nonché Rappresentante al CNEL nel Gruppo di Lavoro sul Turismo Carlo Gattai.

NEWS - 4 luglio 2006

## INCONTRO DEL PRESIDENTE CIU CON L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI POLACCHI

Il Presidente della CIU ha incontrato a Varsavia il Vice Presidente della Confederazione Polacca degli Imprenditori Privati, Jacek P. Krawczyk, anch'egli consigliere del Comitato Economico e sociale Europeo (CESE). A conclusione dell'incontro, che ha avuto per tema lo spazio europeo della conoscenza, al fine di favorire la mobilità, nell'area comunitaria, di professionisti, quadri, ricercatori etc..., come fissata dalle politiche dell'U.E., si è concordata una informazione, nei rispettivi Paesi, delle richieste di professionalità medio-alta nelle aziende.

COMUNICATO STAMPA  
6 luglio 2006

## LA CIU AD HELSINKI PER LA CONFERENZA SULLA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

A nome della Presidenza Finlandese dell'U.E., il Ministro del Commercio Estero della Finlandia Paula Lehtomäki, ha presentato, a Bruxelles, al Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), le priorità del programma della stessa Presidenza che indica, tra i suoi punti, la circolazione dei lavoratori ad alta professionalità, la gestione delle qualifiche professionali, l'Università europea e centri di eccellenza per l'Europa dell'innovazione.

Il CESE nella stessa sessione plenaria ha approvato il programma per investire in ricerca, innovazione ed occupazione.

Il Comitato invita la Commissione Europea a promuovere la ricerca e l'innovazione in tutti i settori possibili. Pertanto occorre sviluppare sia un ingresso massiccio di nuove tecnologie nelle PMI sia la creazione di cooperative di ricercatori.

"Nel suo parere sui ricercatori nello Spazio europeo della ricerca - ha sottolineato Corrado Rossitto nella sua relazione - il Comitato appoggia la Carta europea dei ricercatori proposta dalla CIU.

Inoltre il CESE sottolinea la necessità di prevedere scambi di personale tra il mondo accademico e l'industria e raccomanda di valorizzare maggiormente gli esperti con esperienza pluriennale, prevedendo al medesimo tempo la compatibilità e il riconoscimento di numerose componenti della sicurezza sociale, mentre esorta ad adeguare le disposizioni relative agli alloggi e a garantire l'unità familiare".

Il piano d'azione proposto nella comunicazione dell'U.E. è suddiviso in quattro parti: la ricerca e l'innovazione al centro delle politiche dell'UE, la ricerca e l'innovazione al centro dei finanziamenti dell'UE, la ricerca e l'innovazione al centro dell'attività economica.

Sono previste, nell'ambito del programma della ricerca, diciannove azioni che riguardano tre settori principali: iniziativa pubblica e regolamentazione, aspetti finanziari e tassazione, ruolo degli attori privati.

NEWS - 11 luglio 2006

## LINEE PROGRAMMATICHE CIU

La Giunta Esecutiva Confederale, nella riunione del 26 giugno 2006, ha varato le linee programmatiche CIU, per gli anni 2006-2007, su "La nuova governance sindacale delle professioni intellettuali".

La Giunta ha, altresì, nominato Vice Presidente la Dr.ssa Primarosa Raviola e, Segretari Nazionali, la Dr.ssa Annarosa Colangelo, il Sig. Franco Notarrigo e l'Ing. Maurizio Zambon che sono entrati a far parte del predetto Organo.

COMUNICATO STAMPA  
12 luglio 2006

## TRIESTE. LA CIU AL CONVEGNO "MOBILITÀ INTERNAZIONALE E RICERCA": Carta Europea dei Ricercatori e permesso di ricerca

Intervenendo al Convegno presso il Sincrotrone di Trieste promosso dall'AGI-Associazione Avvocati Giuslavoristi italiani sul tema "mobilità internazionale e ricerca", il rappresentante della CIU Fabio Vatore ha evidenziato le richieste rivolte al Governo dalla Confederazione basate su due punti: la "carta europea dei ricercatori" ed il "permesso di ricerca" distinto dal permesso di lavoro e soggiorno, per i ricercatori extracomunitari.

Per la CIU è auspicabile che al più presto, così come suggerito anche dalla Commissione Europea, venga redatta la "Carta europea dei ricercatori", necessaria per la gestione della carriera delle risorse umane di ricerca e sviluppo.

Per la CIU è opportuno sostenere l'obiettivo di favorire la mobilità e flessibilità del ricercatore nello Spazio europeo della ricerca, senza che ciò vada a scapito delle condizioni della vita personale e familiare né della sicurezza sociale. Pertanto bisogna adoperarsi a favore di una soluzione ai problemi ivi connessi e di esigere e/o garantire, per i ricercatori, una situazione contrattuale adeguata e competitiva a livello internazionale. Per non mettere in pericolo l'unità familiare, si dovrebbe cercare di vagliare o di creare anche per i partner opportunità di trovare un'attività/professione adeguata.

E' fondamentale - conclude la CIU -, perseguendo gli obiettivi di Lisbona, bloccare l'attuale fenomeno della fuga di cervelli verso gli Stati Uniti attraverso un volume di investimenti nella ricerca e sviluppo che regga il confronto con le economie concorrenti ed aumentando le risorse disponibili fino ad arrivare al 3% del PIL entro il 2010.

COMUNICATO STAMPA  
17 luglio 2006

## 21° MEETING CESE A KAYSERI (TURCHIA) CIU CHIEDE UN RAPPORTO SULLE DONNE TURCHE PER L'APPLICAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA

Il 14 luglio si è conclusa a Kayseri, città industriale della Turchia, il 21° meeting della Commissione consultiva del CESE Unione Europea - Turchia, di cui la CIU è membro, relativo ai negoziati per l'ingresso del predetto Paese nell'U.E..

Tra i temi trattati, lo sviluppo economico della Turchia nella strategia di Lisbona e la parità uomo-donna, che è stato oggetto dell'intervento del Presidente della CIU Corrado Rossitto. Il tema più caldo di confronto è stato l'inclusione sociale della donna. Dalla relazione presentata risulta che il 27% del mondo del lavoro è costituito da donne. Corrado Rossitto ha chiesto, agli imprenditori turchi, "un rapporto sul numero di donne turche che raggiungono posizioni di quadro, ricercatori, ingegneri, alte professionalità nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni. In quanto ciò è considerato un fattore rilevante per realizzare l'economia della conoscenza, voluta dall'Unione Europea".

Sempre dal rapporto della Delegazione Turca risulta che le donne che frequentano l'università sono il 3,9%, il 10,5% accedono alla scuola superiore ma il 44,6% dispongono di un titolo corrispondente alla scuola elementare in Italia. Una donna turca su cinque è analfabeta.

Nell'ambito dei contatti tra organizzazioni della Società civile organizzata, richiesto dalla politica di Bruxelles, la CIU ha avviato rapporti con corrispondenti colleghi turchi anche nella prospettiva dell'ingresso della Turchia nell'Unione Europea, peraltro previsto per l'anno 2014.

Va tenuto presente che l'Italia, dopo la Germania, è il secondo Paese esportatore in Turchia.

NEWS - 19 luglio 2006

## NUOVI SEGRETARI REGIONALI DELLA TOSCANA E DELL'ABRUZZO

Nell'ambito dell'avvicendamento alle cariche territoriali e, a seguito della riunione della Giunta Esecutiva Confederale CIU, è stata ufficializzata la nomina a Segretario Regionale della Toscana del Dr. Carlo Gatti, Responsabile CIU per il Turismo nel Gruppo di Lavoro presso il CNEL e, a Segretario Regionale dell'Abruzzo, del Dr. Giuseppe Di Donato, già Segretario Provinciale della Provincia di Pescara.



NEWS - 2 agosto 2006

## CIU: FIRMA IL CCNL PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL COMMERCIO, DEI SERVIZI E DEL TERZIARIO

E' stata rinnovata la parte economica del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i dipendenti da aziende del commercio, dei servizi e del terziario stipulato tra la CONFATERZIARIO - Confederazione Nazionale del Turismo e della Piccola Impresa, la CIU-Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali e la CONFLAVORATORI-Confederazione dei Lavoratori.

Il rinnovo prevede l'articolazione in due livelli della categoria dei quadri. Uno di questi è relativo ai quadri di direzione. La parte economica del CCNL comprende l'introduzione di un'indennità di funzione pari ad € 200,00 per quattordici mensilità, oltre al miglioramento dei minimi contrattuali per un valore del 4%.

Inoltre è stato introdotto l'istituto dei permessi, ammontante a 72 ore annue. Aspetto significativo del CCNL è il finanziamento di due fondi quali quello integrativo di pensione e quello per la formazione continua del terziario.

COMUNICATO STAMPA  
7 luglio 2006

## I QUADRI E LO SVILUPPO: AVANZA IL CENTRO ITALIA, FERMO IL MEZZOGIORNO

Diversamente da altre categorie di lavoratori dipendenti si è registrato un costante incremento dei quadri pari al 12,5% nell'ultimo quinquennio (2001-2005) salendo a 361.000 unità.

Peraltro, i quadri in Italia sono mal distribuiti tra Nord, Centro e Sud. Alla fine del 2005, rispetto all'anno precedente le principali variazioni sono: una riduzione del 2% nel Nord Italia (da 70 al 68%), un incremento nel Centro Italia pari al 2% (da 25 al 27%) ed una situazione di stasi nel Sud Italia (5%).

"La cattiva distribuzione dei quadri in Italia rispecchia la situazione della ridotta competitività delle imprese industriali e dei servizi dovuta al loro ritardo nell'innovazione - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU. Poche speranze di sviluppo anche per il Mezzogiorno, se non si innesta una inversione di marcia verso la ricerca ed il cambiamento tecnologico nonché organizzativo, cioè in linea con la strategia europea di Lisbona.

In particolare, queste cifre, testimoniano la validità della nostra richiesta al Governo circa l'utilizzazione di parte del cuneo fiscale per finanziare la formazione continua. Così come vi è la sfavorevole richiesta delle Organizzazioni dei datori di lavoro



# CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

## I) STRUTTURE SINDACALI

### A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

**La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:**  
Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato  
Agenzia dei Quadri e dei Vicedirenti delle **Pubbliche Amministrazioni**  
Agenzia dei **Professionisti**, professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali  
Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**  
Agenzia dei **Ricercatori**  
Agenzia delle **Piccole Imprese** e della **Cooperazione**  
Agenzia dei **Professionisti** della Cultura  
Agenzia dei **Professionisti** Stranieri

**B) Nei luoghi di lavoro:** sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

## II) STRUTTURE TERRITORIALI

### DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in **Delegazioni regionali**, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

### III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

#### QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le **professionalità intellettuali** previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

### DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite **Delegazioni CIU** per le professionalità intellettuali colà residenti ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

### DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione; utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

### DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle **quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.**

### INVIARE LA SCHEDA DI ADESIONE A:

CIU-SEDE CENTRALE  
Via Antonio Gramsci, 34  
00197 ROMA -  
Fax: 06/3225558  
E-mail: segreteria@ciuonline.it  
ovvero presso le Delegazioni Regionali ed i Gruppi Aziendali

Per un aggiornamento quotidiano a queste notizie, per un'informazione sui servizi vi invitiamo a consultare internet al sito:

**www.ciuonline.it**

Anno 1 / n. 5-6-7 / 2006 / GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO



Professioni Intellettuali

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Chiuso in redazione: 03 ottobre 2006  
Finito di stampare: 18 ottobre 2006

**Direttore Responsabile**  
Corrado Rossitto

**segreteria di redazione**  
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma  
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558  
e-mail: segreteria@ciuonline.it

**Redazione di Torino**  
**Leonardo TERRA**  
Via Giovanni Fattori, 77  
10141 TORINO (TO)  
tel/fax: 011/799999  
cellulare: 328/2154600

**Redazione di Milano**  
**Primarosa RAVIOLA**  
Via Comune Antico, 25  
20125 MILANO (MI)  
cellulare: 338/4448930

**Redazione di Trieste**  
**Giuliano VERONESE**  
Via Cavour, 2/2  
34132 TRIESTE (TS)  
tel: 040/364490 fax: 040/3473233  
cellulare: 347/2266540

**Redazione di Genova**  
**Giovanni SERVIDEI**  
Via O.Cancelliere, 44 int. 8  
16125 GENOVA (GE)  
tel/fax: 010/2723270  
cellulare: 338/3648924

**Redazione di Firenze**  
**Carlo GATTAI**  
Via delle Belle Donne, 41/R  
50123 Firenze  
Tel: 337/677116

**Inserzioni pubblicitarie**  
Via Antonio Gramsci, 34 00197 Roma  
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/322558

**Redazione di Napoli**  
**Luigi DANISI**  
Via E. Nicolardi, 300  
80131 NAPOLI (NA)  
tel/fax: 081/7415591  
cellulare: 349/6745365

**Redazione di Vibo Valentia**  
**Rosario PAOLI'**  
Via Jan Palach, 55  
89900 VIBO VALENTIA (VV)  
tel/fax: 0963/591053  
cellulare: 338/6668295

**Redazione di Catania**  
**Franco NOTARRIGO**  
Via S. Elia, 10  
95030 GRAVINA DI CATANIA (CT)  
cellulare: 347-1375129

**Abbonamenti**  
Prezzo di una copia e 1,0  
Estero e 2,0  
Sostenitore e 200,0

La riproduzione totale o parziale degli articoli e dei disegni è consentita a condizione che sia citata la fonte. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i singoli autori. Articoli, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**Stampa:** Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.  
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma  
Telefono & fax 06.65.30.467  
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it

### SCHEDA DI ADESIONE

ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DI UNIONE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI denominata -CIU-

(Si prega di scrivere in stampatello)

Il sottoscritto.....  
Codice Fiscale.....  
Luogo di residenza.....  
Via..... n..... CAP..... prov.....  
Luogo di nascita..... Data di nascita.....  
Titolo di studio.....  
Azienda/Ente di appartenenza.....  
Indirizzo Ufficio: Via..... n.....  
CAP..... Città..... prov.....  
Contratto collettivo applicato.....  
Livello contrattuale inquadramento.....  
Funzione svolta.....  
Ufficio o unità di appartenenza.....  
Tel. abit..... Tel. uff..... Cellulare.....  
Fax..... e-mail.....

chiede, subordinandola alle norme statuarie, l'iscrizione alla CIU ed effettua il versamento della quota associativa mediante:  
autorizzazione alla trattenuta mensile sulla retribuzione  
altra modalità.....

Consente, ai sensi della legge 196/03, il "Trattamento" dei propri dati personali per le finalità previste dallo Statuto dell'Organizzazione.

Data..... Firma.....

Spettabile

Direzione Gestione Risorse Umane

Via/Piazza.....  
CAP..... Città.....

Il sottoscritto ..... domiciliato in  
Via..... n.....  
CAP..... Città..... Prov. ...

anche ai sensi dell' art. 1260 (Cessione di Credito) del Codice Civile, dispone che codesta Spett. le Azienda / Ente operi sulla sua retribuzione mensile per dodici mensilità la trattenuta a favore della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali denominata -CIU- del contributo associativo nella misura fissata da detta Organizzazione.

La disposizione di cessione di credito decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in corso dalla sottoscrizione della stessa da parte del sottoscritto.

Data..... Firma.....